

Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dall'**ASD/SSD Body Barre Ballet by Ginger** (di seguito, "l'Associazione"), come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del D.Lgs. n. 39 del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dal **CSEN APS**.

Si applica a chiunque partecipi, con qualsiasi funzione o titolo, all'attività della ASD/SSD, indipendentemente dalla disciplina sportiva praticata. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve essere aggiornato ogni qualvolta necessario, al fine di recepire eventuali modifiche e integrazioni dei **Principi Fondamentali** emanati dal CONI, ulteriori disposizioni della Giunta Nazionale del C.O.N.I. e raccomandazioni dell'**Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding**.

L'obiettivo del modello è promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che:

- Assicurino dignità e rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare dei minori;
- Garantiscano uguaglianza ed equità;
- Valorizzino le diversità;
- Tutelino l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

Il modello deve essere:

- Pubblicato sulla homepage del sito dell'Associazione;
- Affisso nella sede dell'Associazione;
- Comunicato al **Safeguarding Office del CSEN** (via mail: salvaguardi@csen.it), insieme alla nomina del **Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni** designato dall'Associazione.

Diritti e Doveri

A tutti i tesserati e tesserate sono riconosciuti i seguenti **diritti fondamentali**:

- Ricevere un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni contesto e situazione in ambito associativo;
- Essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o altra discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- Vedere garantita la salute e il benessere psico-fisico come priorità rispetto a qualsiasi risultato sportivo.

Tutti coloro che partecipano, a qualsiasi titolo o funzione, all'attività sportiva, sia direttamente che indirettamente, devono rispettare tutte le disposizioni a tutela dei diritti dei tesserati e delle tesserate.

Tecnici, dirigenti, soci e tesserati devono:

- Conoscere il presente modello;
 - Conoscere il **Codice di condotta** per la tutela dei minori e per la prevenzione di molestie, violenza di genere e discriminazioni;
 - Conoscere il **Regolamento CSEN APS** per la tutela dei tesserati da abusi e comportamenti discriminatori.
-

Prevenzione e Gestione dei Rischi

Comportamenti Rilevanti

Ai fini del presente modello, costituiscono **comportamenti rilevanti**:

- **Abuso psicologico**: atti indesiderati come mancanza di rispetto, confinamento, sopraffazione, isolamento o qualsiasi trattamento che possa incidere sull'identità, dignità e autostima, anche tramite strumenti digitali;
- **Abuso fisico**: qualunque condotta, consumata o tentata, tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti, che sia in grado, in senso reale o potenziale, di procurare danni alla salute, traumi, lesioni fisiche o comunque pregiudicare l'integrità psicofisica del tesserato. Sono inclusi anche comportamenti quali l'induzione a svolgere attività fisica inappropriata per migliorare la performance sportiva, l'obbligo di allenarsi se malati, infortunati o doloranti, e comportamenti che favoriscono il consumo di alcol, l'uso di sostanze vietate da norme vigenti o pratiche di doping.
- **Molestia sessuale**: qualsiasi atto o comportamento di natura sessuale indesiderato e non gradito, sia esso verbale, non verbale o fisico, che provochi fastidio o disturbo. Comprende anche osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, richieste non desiderate o non gradite a connotazione sessuale, telefonate, messaggi, lettere o qualsiasi altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante.
- **Abuso sessuale**: qualunque comportamento o condotta sessuale non desiderata, con o senza contatto fisico, o il cui consenso sia manipolato, costretto, negato o non dato. Include il costringere il tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate e l'osservazione del tesserato in condizioni o contesti non appropriati.
- **Negligenza**: mancato intervento da parte di dirigenti, tecnici o tesserati a conoscenza di un comportamento rilevante, causando danno o pericolo; include trascuratezza sistematica dei bisogni fisici/psicologici del tesserato;
- **Incuria**: mancata soddisfazione delle necessità fondamentali (fisiche, mediche, educative ed emotive);
- **Abuso di matrice religiosa**: impedimento o limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede, purché non contraria al buon costume;
- **Bullismo e cyberbullismo**: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente o tramite social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata sia ripetuta nel tempo, ai danni di uno o più tesserati, con lo scopo di esercitare un potere o un dominio. Comprende comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti, atti ad intimidire o turbare un tesserato, determinando disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche sull'aspetto fisico, minacce verbali anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o danneggiamento di oggetti della vittima).

- **Comportamenti discriminatori:** qualsiasi condotta finalizzata a discriminare per etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico, prestazioni sportive, religione, convinzioni, disabilità, età o orientamento sessuale.

Comportamenti Rilevanti – Modalità di Manifestazione

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese:

- Interazioni di persona;
- Modalità informatiche, sul web;
- Messaggi, e-mail, social network e blog.

Responsabile contro Abusi, Violenze e Discriminazioni

L'ASD/SSD Body Barre Ballet by Ginger, tramite il Consiglio Direttivo, nomina un **Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni**, con lo scopo di:

- Prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci;
- Garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi e di tutti i tesserati.

Requisiti e Competenze

Il Responsabile deve essere:

- Soggetto autonomo e possibilmente indipendente dalle cariche sociali e dai rapporti con allenatori e tecnici;
- Selezionato tra soggetti con esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di gestione delle situazioni delicate;
- Opportunamente formato e partecipare a seminari informativi organizzati dal CSEN APS.

Certificazioni: prima della nomina è richiesto il certificato del casellario giudiziale; non può essere designato chi ha subito condanne penali non colpose.

Funzioni del Responsabile Safeguarding

Il Responsabile svolge funzioni di:

- Vigilanza sull'adozione e aggiornamento dei modelli e codici di condotta;
- Raccolta delle segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding;
- Eventuali funzioni ispettive.

Inoltre, deve:

- Sensibilizzare i membri dell'Associazione sulle questioni di safeguarding;
- Collaborare con le autorità competenti;
- Definire e pubblicizzare i canali di comunicazione per segnalare abusi o maltrattamenti;
- Stabilire procedure per la registrazione e gestione delle segnalazioni;
- Garantire confidenzialità e privacy delle informazioni.

Il Consiglio Direttivo può **sospendere o rimuovere il Responsabile** in caso di mancata conformità ai requisiti o violazioni delle politiche associative.

Uso degli Spazi dell'Associazione

- Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali durante allenamenti e sessioni prova dei tesserati minorenni ai genitori o soggetti affidatari, oppure a loro delegati;
 - Presso le strutture devono essere predisposte misure per prevenire qualsiasi situazione di rischio;
 - Accesso agli spogliatoi consentito **solo agli atleti** dell'Associazione durante allenamenti e prove;
 - Accesso di esterni o genitori consentito solo previa autorizzazione di tecnico o dirigente e limitato a casi specifici (tesserati sotto 8 anni o con disabilità motoria/intellettuale-relazionale);
 - Accesso all'infermeria consentito al medico sociale, medico di gara o tecnico formato in primo soccorso, **solo per interventi strettamente necessari**, con porta aperta e presenza di almeno un'altra persona.
-

Trasferte

- In trasferte con pernottamento, gli atleti devono avere camere separate da tecnici, dirigenti o accompagnatori (salvo parentela stretta);
 - Durante le trasferte è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti, soprattutto minorenni, assicurando l'integrità fisica e morale e prevenendo qualsiasi comportamento rilevante ai fini del modello.
-

Inclusività

L'Associazione garantisce a tutti i tesserati, anche di altre associazioni, **pari diritti e opportunità**, indipendentemente da:

- Etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

L'Associazione si impegna a:

- Garantire il diritto allo sport agli atleti con disabilità fisica o intellettuale-relazionale, integrandoli nei gruppi coetanei;
 - Favorire la partecipazione degli atleti svantaggiati economicamente o familiare, mediante sconti, accordi o convenzioni con enti del terzo settore.
-

Contrasto dei Comportamenti Lesivi e Gestione delle Segnalazioni

Segnalazione dei Comportamenti Lesivi

In caso di presunti comportamenti lesivi (da tesserati o terzi), soprattutto verso minori, la segnalazione deve essere:

- Trasmessa tempestivamente al **Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni** via comunicazione a voce o e-mail: safeguarding@studiocdlmiani.it.
- La password dell'e-mail è accessibile esclusivamente al Responsabile.

Se necessario, la segnalazione deve essere inoltrata al **Safeguarding Office CSEN**: salvaguardia@cSEN.it.

In caso di gravi comportamenti lesivi, l'Associazione notificherà i fatti alle **forze dell'ordine**.

Prevenzione della Vittimizzazione Secondaria

L'Associazione deve adottare misure per prevenire ogni forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano:

- Presentato o manifestato l'intenzione di presentare una denuncia/segnalazione;
- Assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare denuncia/segnalazione;
- Reso testimonianza o audizione in procedimenti su abusi, violenze o discriminazioni;
- Intrapreso altre azioni inerenti alle politiche di safeguarding.

Sistema Disciplinare e Meccanismi Sanzionatori

Comportamenti Sanzionabili

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- **Mancata attuazione colposa** delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- **Violazione dolosa** delle misure indicate nel presente Modello e della documentazione integrativa (es. Codice di condotta), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'ASD/SSD BODY BARRE BALLET BY GINGER, se preordinata a commettere un reato;
- **Violazione delle misure poste a tutela del segnalante;**
- **Effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni infondate;**
- **Violazione degli obblighi di informazione** nei confronti dell'ASD/SSD BODY BARRE BALLET BY GINGER;
- **Violazione delle disposizioni** concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del Modello;

- **Atti di ritorsione o discriminatori**, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati direttamente o indirettamente alla segnalazione;
- **Mancata applicazione** del presente sistema disciplinare.

Le sanzioni sono **diversificate** in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e l'ASD/SSD, nonché in base al rilievo e gravità della violazione, al ruolo e responsabilità dell'autore. Si considerano anche: grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa, intenzionalità, eventuale recidiva, attività lavorativa, posizione funzionale, gravità del pericolo creato, entità del danno, circostanze aggravanti o attenuanti, condivisione di responsabilità e altre circostanze specifiche.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere **portato a conoscenza di tutti i destinatari del Modello** tramite mezzi ritenuti idonei dall'Associazione.

Sanzioni nei confronti dei collaboratori retribuiti

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione del Modello, inclusi obblighi di informazione e rispetto della documentazione integrativa (es. Codice di condotta), costituiscono **illeciti disciplinari**.

Le sanzioni applicabili sono:

- **Richiamo verbale** per mancanze lievi;
- **Ammonizione scritta** in caso di recidiva delle infrazioni lievi;
- **Risoluzione del contratto** e, se collaboratore socio, radiazione.

Criteri dettagliati:

1. **Richiamo verbale:** collaboratore che violi per negligenza le procedure aziendali o prescrizioni del Codice di condotta, o adotti comportamenti non conformi nello svolgimento di attività sensibili, **quando la violazione non ha rilevanza esterna**.
2. **Ammonizione scritta:** collaboratore recidivo durante il biennio per infrazioni lievi, o che violi per negligenza le procedure aziendali o il Codice di condotta in **aree a rischio**, con rilevanza esterna.
3. **Risoluzione del contratto:** collaboratore che eluda fraudolentemente le prescrizioni del Modello, con comportamento diretto a commettere reati previsti dagli articoli **600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinques, 604-bis, 604-ter, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinques, 609-octies, 609-undecies** del codice penale, violazioni dei divieti del **D.Lgs. 198/2006**, condanne penali definitive, o violazioni del sistema di controllo interno mediante sottrazione, distruzione, alterazione della documentazione, impedendo trasparenza e controllo agli organi preposti, incluso il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Sanzioni nei confronti dei volontari

Per i volontari, le sanzioni sono analoghe e proporzionate alla gravità della violazione:

- **Richiamo verbale** per mancanze lievi;
 - **Ammonizione scritta** in caso di recidiva;
 - **Rescissione del rapporto di volontariato** e, se volontario socio, radiazione (si rimanda al punto 3 per collaboratori retribuiti).
-

Comunicazione e diffusione del Modello

L'Associazione deve:

- **Pubblicare il Modello** e il nominativo del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni presso sedi e strutture in uso o gestione, e sulla homepage del sito istituzionale;
 - Comunicare via **posta elettronica** e tramite canali ufficiali a tutti i tesserati, collaboratori e volontari all'adozione o modifica del Modello;
 - Informare tesserati, genitori o tutori degli atleti, sul Modello, nominativo e contatti del Responsabile, fornendo **moduli per formalizzare segnalazioni**;
 - Dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al **Responsabile contro abusi** e al **Safeguarding Office CSEN APS** (email: salvaguardia@csen.it);
 - Diffondere **informative finalizzate alla prevenzione e contrasto** di abuso, violenza e discriminazione, e promuovere consapevolezza sui diritti, obblighi e tutele dei tesserati;
 - Prevedere misure di diffusione o accesso a **materiali informativi su prevenzione di disturbi alimentari** negli sportivi;
 - Fornire adeguata informativa sulle misure adottate per prevenire e contrastare abuso, violenza e discriminazione durante manifestazioni sportive;
 - Comunicare eventuali altre politiche di **safeguarding** adottate dal CSEN APS.
-

Data di adozione: 7 ottobre 2025